



# Farsi Prossimo

numero 250  
febbraio 2023

notiziario  
mensile a cura della  
**Caritas Ambrosiana**

## Casa della Carità tre piani di nuovi servizi

Dopo un lavoro di ristrutturazione durato tre anni, monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, ha inaugurato mercoledì 1° febbraio la Casa della Carità di Lecco, collocata nel Centro Paolo VI di via San Nicolò, nei pressi della Basilica Prepositurale della città, che per decenni ha ospitato attività pastorali nei settori della carità e della comunicazione. Un progetto che abbiamo sviluppato e concretizzato come Caritas Ambrosiana e che per l'operatività dei servizi si avvarrà del lavoro di operatori professionali, resi disponibili dalle cooperative sociali L'Arcobaleno e Il Grigio, e del contributo di una grande squadra di circa 200 volontari, reclutati dalla Caritas decanale di Lecco, al quale va il mio ringraziamento. Ringraziamento che estendo ai tanti donatori (otto per mille, fondazioni, privati cittadini) che hanno permesso di ristrutturare i tre piani dell'edificio e avviare i servizi.

Nel 3° Convegno Ecclesiale della CEI di Palermo del 1995, d'altro canto, si ribadiva l'indicazione che *"nelle parrocchie più grandi è opportuno realizzare anche una struttura di servizio ai poveri che, aggiungendosi agli edifici destinati al culto e alla catechesi, sia segno della dimensione caritativa della pastorale"*.

Anche nella provincia e nella zona pastorale di Lecco, il succedersi di ondate di crisi ha ampliato, nell'ultimo decennio, l'area della povertà.

Nonostante il territorio, dopo il Covid, abbia vissuto una forte ripresa produttiva e occupazionale, rimangono elevati e giungono frequenti ai centri d'ascolto bisogni di cittadini italiani e stranieri legati alla precarietà degli impieghi, all'insufficienza del reddito, all'impossibilità di far fronte a spese crescenti.

La povertà abitativa non deflette e non sono pochi i casi di grave marginalità e homelessness. La povertà educativa e minorile ci preoccupano ulteriormente. Su tutti questi fronti saranno impegnati gli operatori professionisti e volontari della Casa della Carità. Impegnati a incontrare le persone in difficoltà, a dar loro voce e la possibilità di far valere i propri diritti, a integrare i servizi. E soprattutto a far crescere nelle comunità, cristiane e civili, la consapevolezza che la lotta alla povertà e l'impegno per una società più giusta e inclusiva sono compito non di specialisti, ma di ogni cittadino, ogni soggetto intermedio, ogni istituzione. Il rinnovamento cui è stato sottoposto lo stabile consentirà di ospitare nella nuova Casa una pluralità di servizi, tra loro connessi e complementari, destinati al contrasto delle povertà presenti nel territorio. Alcuni, da tempo attivi in città, sono stati trasferiti nella nuova sede a partire da fine 2022, altri ne verranno attivati dopo l'inaugurazione. Nella nuova Casa della Carità di Lecco, saranno ospitati servizi notturni e diurni per persone in difficoltà, alcuni già esistenti e

trasferiti in una sede più consona, altri di nuova apertura. Un Rifugio notturno con 30 posti letto, in grado di accogliere sia persone singole che nuclei familiari che abbiano necessità di sostegno sociale e accompagnamento all'autonomia.

Ci saranno poi uno spazio per l'accoglienza di gruppi, che sarà a disposizione per emergenze di breve periodo e sarà aperto ai giovani che vorranno condividere le esperienze caritative della Casa, e due appartamenti per famiglie in situazioni di fragilità abitativa o sociale temporanea. E inoltre i servizi per le persone senza dimora. Servizi diurni, come la mensa con cucina, lavanderia, guardaroba e deposito bagagli per interni ed esterni e uno studio medico per le visite alle persone in difficoltà. Infine nella Casa della Carità troverà spazio anche l'Emporio della Solidarietà, il sedicesimo "minimarket solidale" aperto da Caritas Ambrosiana nel territorio della diocesi di Milano che si occuperà della distribuzione di alimenti, a soggetti e famiglie in difficoltà, inviati dalle Caritas territoriali attraverso i loro centri di ascolto.

Il progetto prevede altresì un risvolto culturale e pedagogico: iniziative di sensibilizzazione, informazione e confronto con la cittadinanza, sui temi della solidarietà, dell'accoglienza e della grave marginalità adulta.

**[Luciano Gualzetti]**



# QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2023

## PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE NEL MONDO

Nel solco del comune cammino dell'Ufficio per la Pastorale Missionaria e della Caritas Ambrosiana, anche in occasione della Quaresima 2023, vengono proposti alcuni progetti di solidarietà internazionale da sostenere. Vogliono essere un segno concreto di vicinanza e di aiuto a comunità di fratelli che, in diverse parti del mondo, vivono difficoltà di vario genere, a volte anche estreme. A questo riguardo, è importante fare nostro l'appello di papa Francesco a “non lasciare indietro nessuno” anche, o soprattutto, a partire da quanto abbiamo sperimentato direttamente e con grande intensità nel recente periodo: siamo un'unica comunità che comprende il mondo intero.

I progetti proposti vorrebbero essere un'occasione concreta, anche per i più giovani, per allargare gli orizzonti evitando il rischio di chiuderci in noi stessi a difesa del nostro apparente ed egoistico benessere; possono essere un'opportunità di conoscenza e sensibilizzazione rispetto ad alcuni temi e problemi che coinvolgono comunità che la distanza geografica rischia di farci apparire lontane favorendo un approccio “malato” che spinge a “voltare le spalle”. La nostra fede ci invita, invece, ad aprirci, ad entrare in relazione, a lasciarci interpellare e, così facendo, favorire un arricchimento reciproco molto spesso sorprendente.

Qui di seguito alcune brevi indicazioni sui progetti di condivisione individuati per la quaresima di fraternità.

Maggiori dettagli sul nostro sito

<https://caritasambrosiana.it/cosa-puoi-fare-per-noi/quaresima-duemila23>





## Diritto all'educazione a Nueva Vida

**Luogo:** Nueva Vida – Ciudad Sandino – Nicaragua

**Destinatari:** circa 200 bambini in situazioni di rischio

### **Obiettivi generali:**

favorire l'accesso ad una educazione di qualità a 200 bambini che vivono a Nueva Vida, quartiere marginale in situazione di estrema povertà e vulnerabilità, collocato alla periferia di Ciudad Sandino, vicino alla discarica cittadina. È caratterizzato da alta disoccupazione e mancanza di formazione. In questo contesto, da circa 25 anni è presente l'associazione Redes de Solidaridad, impegnata in ambiti quali l'educazione, la salute, l'assistenza psico-sociale, le attività produttive e la difesa dei diritti umani.

## Mobilità e autonomia per le persone con disabilità

**Luogo:** Repubblica Centrafricana, Diocesi di Bouar

**Destinatari:** 60 persone con difficoltà motorie

### **Obiettivi generali:**

Acquisto di 60 tricicli/sedie a rotelle per rendere mobili e soprattutto indipendenti persone che vivono con disabilità motorie.





## Formazione per costruire il futuro

**Luogo:** Diocesi di Makeni, Sierra Leone

**Destinatari:**

- 35 insegnanti delle scuole diocesane
- Circa 1.000 studenti delle scuole primarie

**Obiettivi generali:**

Migliorare la qualità della formazione degli studenti negli istituti primari garantendo agli insegnanti la formazione e la certificazione adeguata.



## Un futuro per le donne migranti venezuelane

**Luogo:** Roraima – Brasile

**Destinatari:** donne venezuelane migranti in gravidanza o con neonati

**Obiettivi generali:**

sostenere donne migranti venezuelane in situazione di alta vulnerabilità sociale ed economica con percorsi di ascolto, accoglienza, orientamento e autonomia.



## COME EFFETTUARE I VERSAMENTI

### Presso gli sportelli:

- dell'Arcidiocesi di Milano, piazza Fontana 2, 20122 Milano (tel. 02 – 8556 386)
- della Caritas Ambrosiana, via San Bernardino 4, 20122 Milano (tel. 02 – 76037 324)

### In posta, indicando nella causale il titolo del progetto:

- conto corrente n° 13576228 intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus

### In banca, indicando nella causale il titolo del progetto:

- presso Credit Agricole Italia  
IBAN: IT 04 Z 06230 01634 0000 1515 8804  
intestato a: Arcidiocesi di Milano  
specificando nella causale UFFICIO PASTORALE MISSIONARIA – Titolo del progetto
- presso Credit Agricole Italia  
IBAN: IT 21 F 06230 01634 0000 1501 3304  
intestato a: Caritas Ambrosiana ONLUS

Le donazioni effettuate tramite Caritas Ambrosiana sono detraibili/deducibili fiscalmente.

---

## CARITAS AMBROSIANA SUI SOCIAL NETWORK

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>;

<http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

[http://twitter.com/caritas\\_milano](http://twitter.com/caritas_milano);

<http://www.pinterest.com/caritasmilano>

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

### **Invitiamo a visitare il nostro sito: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).**

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



# BEATI I COSTRUTTORI DI GUERRA?

È questo il titolo del **Convegno Mondialità** promosso da Caritas Ambrosiana, Ufficio per la Pastorale Missionaria e ufficio per la Pastorale Migranti che si terrà il prossimo **18 febbraio**, dalle ore **9,30 alle ore 13** (vedi locandina nelle pagine seguenti).

Si rifletterà e ci si confronterà sul **tema della Pace** in occasione del 60mo anniversario della pubblicazione dell'Enciclica **Pacem in terris**.

A questo proposito è molto interessante il Discorso che Papa Francesco ha rivolto lo scorso 9 gennaio ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede in occasione degli auguri per il nuovo anno.

Nel suo discorso il Papa fa ampio riferimento all'Enciclica di S. Giovanni XXIII: in particolare interrogandosi su come si possa ritessere i fili della pace in un tempo così conflittuale ne riprende alcuni elementi.

## **Così dice il Papa:**

*“Per San Giovanni XXIII, la pace è possibile alla luce di quattro beni fondamentali: la verità, la giustizia, la solidarietà e la libertà. Sono questi i capisaldi che regolano sia i rapporti fra i singoli esseri umani che quelli fra le comunità politiche.*

*Tali dimensioni si intrecciano all'interno della premessa fondamentale che «ogni essere umano è persona cioè una natura dotata di intelligenza e di volontà libera; e quindi è soggetto di diritti e di doveri che scaturiscono immediatamente e simultaneamente dalla sua stessa natura: diritti e doveri che sono perciò universali, inviolabili, inalienabili».*

## **La pace quindi è possibile nella verità:**

*“Costruire la pace nella verità, significa anzitutto rispettare la persona umana, con il suo «diritto all'esistenza e all'integrità fisica», alla quale va garantita la «libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione». Ciò esige che «i poteri pubblici contribuiscano positivamente alla creazione di un ambiente*



*umano nel quale a tutti i membri del corpo sociale sia reso possibile e facilitato l'effettivo esercizio degli accennati diritti, come pure l'adempimento dei rispettivi doveri».*

Il Papa evidenzia come ancora oggi in molti paesi le donne sono considerate cittadini di seconda classe e come la pace esige anzitutto che si difenda la vita, in tutte le sue forme.

## **La pace poi si costruisce nella giustizia:**

*“Costruire la pace esige che sia perseguita la giustizia. La crisi del 1962 è rientrata per il contributo di uomini di buona volontà che hanno saputo trovare soluzioni adeguate per evitare che la tensione politica degenerasse in una vera e propria guerra. Ciò è stato possibile anche grazie alla convinzione che le contese potessero risolversi nell'ambito del diritto internazionale e tramite quelle organizzazioni, principalmente le Nazioni Unite, sorte dopo la Seconda Guerra Mondiale, che hanno sviluppato la diplomazia multilaterale. San Giovanni XXIII ricorda che «le Nazioni Unite si proposero come fine essenziale di mantenere e consolidare la pace fra i popoli, sviluppando fra essi relazioni amichevoli, fondate sui principi della uguaglianza, del vicendevole rispetto, della multiforme cooperazione in tutti i settori della con-*

*vivenza».*

*L'attuale conflitto in Ucraina ha reso più evidente la crisi che da tempo interessa il sistema multilaterale, il quale abbisogna di un ripensamento profondo per poter rispondere adeguatamente alle sfide del nostro tempo. Ciò esige una riforma degli organi che ne consentono il funzionamento, affinché siano realmente rappresentativi delle necessità e delle sensibilità di tutti i popoli, evitando meccanismi che diano ad alcuni maggior peso a scapito di altri. Non si tratta dunque di costruire blocchi di alleanze, ma di creare opportunità perché tutti possano dialogare”.*

La pace poi si costruisce nella solidarietà. Richiamando il messaggio per la Giornata della pace ricorda che il Covid ci ha lasciato in eredità la consapevolezza che abbiamo bisogno gli uni degli altri. In particolare poi si sofferma su tre ambiti in cui emerge l'interconnessione che oggi lega l'umanità e per i quali è particolarmente urgente una maggiore solidarietà.

*“Il primo è quello delle migrazioni, che interessa intere regioni della Terra. Molte volte si tratta di persone che fuggono da guerra e persecuzione, affrontando pericoli immensi. D'altra parte, «ogni essere umano ha il diritto alla libertà di*



movimento, [...] di immigrare in altre comunità politiche e stabilirsi in esse» e deve avere la possibilità di fare ritorno alla propria terra d'origine.

La migrazione è una questione per la quale "procedere in ordine sparso" non è ammissibile. Per comprenderlo basta guardare al Mediterraneo, divenuto un grande cimitero. Quelle vite spezzate sono l'emblema del naufragio della nostra civiltà, come ho avuto modo di richiamare nel corso del mio viaggio a Malta nella primavera scorsa. In Europa, è urgente rafforzare la cornice normativa, attraverso l'approvazione del Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, perché si possano implementare adeguate politiche per accogliere, accompagnare, promuovere e integrare i migranti. Nello stesso tempo, la solidarietà esige che le doverose operazioni di assistenza e cura dei naufraghi non gravino interamente sulle popolazioni dei principali punti d'approdo.

Il secondo ambito riguarda l'economia e il lavoro. Le crisi succedutesi negli ultimi anni hanno posto in evidenza i limiti di un sistema economico teso più a creare profitto per pochi che opportunità di benessere per molti; un'economia maggiormente tesa al denaro che non alla produzione di beni utili. Ciò ha generato imprese più fragili e mercati del lavoro altamente iniqui. Occorre ridare dignità all'impresa e al lavoro, combattendo ogni forma di sfruttamento che finisce per trattare i lavoratori alla stregua di una merce, poiché «senza lavoro degno e ben remunerato i giovani non diventano veramente adulti, [e] le diseguaglianze aumentano».

Il terzo ambito è la cura della nostra casa comune. Abbiamo costantemente davanti a noi gli effetti dei cambiamenti climatici e le gravi conseguenze che essi hanno sulla vita di intere popolazioni, sia per le devastazioni che talvolta producono, come accaduto in Pakistan nelle aree colpite dalle inondazioni, dove i focolai di malattie trasmesse dall'acqua stagnante continuano ad aumentare; sia in vaste aree dell'Oceano Pacifico, dove il riscaldamento globale provoca danni innumerevoli



alla pesca, fondamento della vita quotidiana di intere popolazioni; sia in Somalia e nell'intero Corno d'Africa, dove la siccità sta causando una grave carestia; sia negli ultimi giorni negli Stati Uniti, dove le improvvise e intense gelate hanno provocato diversi morti.

Nell'estate passata, la Santa Sede ha deciso di accedere alla Convenzione-Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, intendendo dare il proprio sostegno morale agli sforzi di tutti gli Stati per cooperare, in conformità con le loro responsabilità e rispettive capacità, a una risposta efficace e adeguata alle sfide poste dal cambiamento climatico. Si spera che i passi compiuti alla COP27, con l'adozione dello Sharm el-Sheikh Implementation Plan, anche se limitati, possano accrescere la presa di coscienza di tutta l'umanità verso una questione urgente che non può più essere elusa. Obiettivi incoraggianti sono stati, invece, concordati durante la recente Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità (COP15), svoltasi a Montreal il mese scorso'.

#### **Infine il Papa ricorda che la Pace si costruisce nella libertà.**

"Costruire la pace esige che non via sia posto per «la lesione della libertà, dell'integrità e della sicurezza di altre nazioni, qualunque sia la loro estensione territoriale o la loro capacità di difesa».

Ciò è possibile se in ogni singola comunità non prevale la cultura della

sopraffazione e dell'aggressione, che porta a guardare al prossimo come ad un nemico da combattere piuttosto che ad un fratello da accogliere ed abbracciare.

Desta preoccupazione l'affievolirsi, in molte parti del mondo, della democrazia e della possibilità di libertà che essa consente, pur con tutti i limiti di un sistema umano. Ne fanno tante volte le spese le donne o le minoranze etniche, nonché gli equilibri di intere società in cui il disagio sfocia in tensioni sociali e persino in scontri armati".

#### **Il Papa conclude il suo discorso richiamando le stesse parole di Giovanni XXIII (n. 67 *Pacem in Terris*):**

«È lecito tuttavia sperare che gli uomini, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità e abbiano pure a scoprire che una fra le più profonde esigenze della loro comune umanità è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l'amore: il quale tende ad esprimersi nella collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni».



Arcidiocesi  
di Milano



# Convegno Mondialità 2023



## BEATI I COSTRUTTORI DI GUERRA?

*Il 60° di Pacem in terris ci sfida a diventare artigiani di pace*

**Sabato 18 febbraio 2023**

Istituto dei Ciechi – Via Vivaio, 7 – Milano

In diretta streaming su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

### PROGRAMMA

ore 9.30 Saluto di **mons. Luca Bressan**,  
Vicario Episcopale per la Cultura,  
la Carità, la Missione, l'Azione Sociale

#### **La politica estera al tempo di Francesco, alla luce della Pacem in Terris**

Relazione introduttiva e interpretativa,  
a cura di **Antonio Spadaro S.J.**,  
direttore de *La Civiltà Cattolica*

#### **La geopolitica della guerra e della pace**

**Marco Tarquinio**, direttore di *Avvenire*

#### **Miti, realtà e speranze di trasformare le Nazioni (dis)Unite**

**Sandro Calvani**, già funzionario  
italiano all'ONU  
Intervista a cura di **Lucia Capuzzi**,  
giornalista di *Avvenire*

ore 11.15 **Pausa**

ore 11.30 **Beati i costruttori di pace  
nel mondo**

Tavola rotonda con:

- > **p. Aurelio Gazzera**, missionario  
carmelitano in Repubblica Centrafricana
- > **Marta Aspesi**, operatrice ad Haiti  
con sr. Luisa Dell'Orto
- > **Francesca Benigno**, desk officer di  
New Humanity International in Myanmar

ore 12.15 Dibattito con il pubblico presente in sala  
e da casa (in chat)

ore 12.45 Saluto conclusivo di **mons. Mario  
Delpini**, Arcivescovo di Milano

Modera **Lucia Capuzzi**

Per partecipare online iscriviti **QUI**

Per partecipare in presenza iscriviti **QUI**

In collaborazione  
con



[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) - [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)

### Per informazioni

Pastorale Migranti - [migranti@diocesi.milano.it](mailto:migranti@diocesi.milano.it) - tel. 02 8556455

Pastorale Missionaria - [missionario@diocesi.milano.it](mailto:missionario@diocesi.milano.it) - tel. 02 8556232

Caritas Ambrosiana - [internazionale@caritasambrosiana.it](mailto:internazionale@caritasambrosiana.it) - tel. 02 76037270